

Data: 31.01.2024	Nr. quesito: 01/2023
Titolo: Cantieri su edifici colpiti da grandinate 2023/24	
Domanda: gentili rappresentanti dell'ordine il sottoscritto _____ attivo nelle zone colpite dalle grandinate del 23/24 luglio 2023 nelle zone di Prata, Visinale di Pasiano e Azzano Decimo è a segnalare come in tanti cantieri le committenze per fattori economici e per "ignoranza " in materia e le imprese per poca etica professionale e per fattori economici non fanno intervenire CSE e CSP con la motivazione che c'è solo un impresa quindi non serve. Questo fattore è il più delle volte falso in quanto intervengono imprese edili, lattonieri, ecc e fa si che il cantiere sia sprovvisto di notifica, non ci sia un controllo da parte di un tecnico sulla sicurezza e gli enti preposti non riescono a "conoscere" questi cantieri, di solito di breve durata, in quanto privi appunto della notifica. Consiglio di obbligare a segnalare tutti i cantieri a prescindere dal D.lgs 81/2008 così da avere una quadro reale della situazione.	
Risposta: Fermo restando gli obblighi di legge che dovrebbero essere a conoscenza forse dei committenti ma soprattutto delle imprese operanti nel settore specifico da Lei indicato, cerchiamo di dare una risposta al suo quesito. Il consiglio di obbligare a segnalare tutti i cantieri, indipendentemente da numero di ditte operanti o ai rischi specifici previsti dalla normativa, risulta una attività attualmente contro legge vigente. I limiti della segnalazione, di un cantiere per mezzo di notifica preliminare, sono ben definiti dalla normativa. I tecnici SPISAL sul territorio purtroppo sono limitati e di norma intervengono principalmente su infortunio vista la mole di lavoro che devono svolgere. E' quindi poco probabile che lo Stato riesca a intercettare i trasgressori. L'intervento che Lei richiede non può partire da un Ordine Professionale ma solo da un apparato centrale dello Stato con una nuova legge o una modifica a quella esistente. Quello che a livello locale può essere fatto è promuovere delle campagne di sensibilizzazione (da parte di ordini e collegi affiancati dagli Entri di controllo SPISAL e DPL) dove si faccia capire, in primis ai committenti, quali sono le loro responsabilità nel caso in cui vi sia una mancata nomina di un coordinatore, ma in seconda battuta ancor più importante in caso di un infortunio. Percorrere questa strada è un'attività lunga che porta risultati in molti anni, in quanto il committente deve capire che prima di chiamare una ditta, forse è il caso di sentire un professionista, il quale farà gli interessi del suo committente in tutto l'iter amministrativo e realizzativo e non degli esecutori. Fino a quando questa mentalità non sarà cambiata sarà difficile coprire tutte le casistiche d'intervento che prevedono la figura di un coordinatore.	
Replica: Comprendo le vostre ragioni ma questa strada è lunga e improduttiva, se non si può cambiare la norma perché non si obbliga le assicurazioni e la regione che finanzia a	

COMMISSIONE SICUREZZA

e.mail. sicurezza@ordineingegneri.pn.it

c/o

Ordine Ingegneri di Pordenone

Piazzetta Ado Furlan n. 2/8

33170 Pordenone

richiedere la notifica??? In pratica se il cliente vuole i rimborsi di qualsiasi genere deve dimostrare di aver fatto " la sicurezza" altrimenti niente denari.

Semplice pratico e veloce. Le faccio un esempio per il 110 si faceva tutto perché la pena di non aver adempiuto era la perdita della detrazione, basta applicare questo ai rimborsi e il problema è risolto.

All'interno del potare per la richiesta dei contributi regionale per i danni da grandine viene richiesta anche la conformità urbanistica del fabbricato, che io mi chiedo come un cliente proprietario può sapere se ha la casa conforme o meno, come chiedono questo possono chiedere e pretendere che vi sia la notifica e gli altri documenti.

E poi è ora che le imprese siano classificate per come operano per quanta manodopera propria impieghino e che questa classificazione sia accessibile al cliente finale.

Risposta a replica:

Come sapientemente indicato nella sua mail, in Italia vi è una cultura legata all'obbligatorietà. Se una cosa è necessaria per ottenere un beneficio economico la si fa altrimenti no. Per questo motivo a livello di Ordini, Collegi ed Enti di controllo si può fare ben poco. Di consuetudine le norme sono emanate senza sentire chi poi le deve applicare e quindi risultano sempre "monche".

Fino a quando ci sarà questo approccio per la sicurezza, la conformità urbanistica e molti altri aspetti, il singolo sceglierà il percorso semplice e meno costoso. Con le imposizioni non si fa sicurezza, ne prevenzione, ne altro.

E' da modificare l'atteggiamento del singolo e del legislatore. Ci vorrà tempo ma è l'unico percorso praticabile, perché se non c'è sensibilità non ci sono risultati.